

Start up, nella guida del Mise le future semplificazioni

Alessandro Sacrestano

■ Per le **start up innovative**, il manuale del **ministero dello Sviluppo economico** sulle **agevolazioni alle imprese**, guarda già al futuro. Nella guida pubblicata ieri sul sito e consultabile sul sito del Mise www.mise.gov.it, le istruzioni operative del manuale sulle start up rimandano al decreto dello scorso 17 febbraio (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 56 dell'8 marzo).

Per la costituzione di questo particolare tipo di società, quindi, la guida del ministero rinvia già alla procedura semplificata, in cui tramite un do-

I NUOVI ITER

Nel manuale si fa riferimento allo snellimento delle procedure di costituzione delle società

documento informatico firmato digitalmente, senza quindi l'ausilio del notaio, utilizzando il modello standard tipizzato di atto costitutivo e di statuto, sarà possibile dare vita ad una nuova start up. L'obiettivo, come ricorda lo stesso ministero nel contesto dell'apposito focus della Guida dedicato al tema, è quello di rendere sempre più snella e deburocraticizzata la fase di avvio di quello che, a ragione, viene individuato come il modello di impresa del futuro.

Lo scopo, precisa il dicastero del ministro Guidi, è quello di «sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico, favorire la creazione di un ecosistema nazionale dell'imprenditorialità innovativa».

Sembra chiaro, quindi, che nelle intenzioni del Mise c'è

quella di sgravare ancora di più, nel prossimo futuro, la fase di avvio di una start up.

Per il momento, comunque, si resta ancora in attesa della completa definizione della procedura che dovrebbe consentire di compilare, esclusivamente on line, l'atto costitutivo e lo statuto.

Per il resto, il vademecum del Mise sostanzia un contributo di spiccata utilità pratica per tutte le imprese che necessitavano di una bussola per orientarsi fra i diversi strumenti di agevolazione contemplati dal panorama legislativo nazionale. Gli incentivi sono presentati suddividendoli in quattro apposite sezioni: sostegno alla competitività; sostegno all'innovazione; efficienza energetica; internazionalizzazione. A ciò si aggiungono, inoltre, due approfondimenti, di cui uno dedicato, come detto, alle start up e l'altro alle piccole e medie imprese innovative.

Il manuale è di facile lettura, in quanto è organizzato sotto forma di schede operative, in cui vengono elencati, per ognuno degli incentivi presentati, i beneficiari, l'entità del contributo richiedibile, le modalità di richiesta ed il termine ultimo per presentare la domanda.

Oltre alla sezione sulle start up, meritano una particolare menzione le schede dedicate a quelle forme di incentivo che sono, probabilmente, meno note ma che, tuttavia, costituiscono un interessante volano di crescita per le imprese. Si pensi, ad esempio, all'ampia categoria degli incentivi dedicati all'internazionalizzazione (la macro sezione ne approfondisce ben sette), nella quale si evidenziano le agevolazioni per i crediti all'esportazione e quelle per il cosiddetto venture capital.